

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2823

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore SCALERA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 MARZO 2004

—————

Delega al Governo per la promozione delle produzioni
dell’area vesuviana

—————

ONOREVOLI SENATORI. - La legislazione degli incentivi per il mezzogiorno manca di una cultura omogenea dell'impresa, che costituisca il motore della ripresa della crescita nel Mezzogiorno. Questa infatti non si può limitare alla scelta del regime di incentivi, fiscali o amministrativi, ma deve fare riferimento anche alla percezione del problema da parte delle comunità locali e dal sistema di imprese ad essa connesso. Peraltro, la realtà dei distretti artigiani ed industriali italiani attira da tempo l'attenzione e l'ammirazione degli osservatori di tutto il mondo.

In particolare, la struttura del sistema produttivo dell'area vesuviana, rispetto ad altre realtà produttive, presenta specializzazioni del tutto peculiari. Il sistema vesuviano è infatti fondamentalmente basato su attività con stretta correlazione alla produzione artistica. Si pensi ai manufatti di pietra lavica per l'edilizia e il decoro architettonico, prodotti frutto di una tradizione secolare, sono oggi destinati prevalentemente al restauro ed al risanamento dell'enorme patrimonio edilizio napoletano.

Al riguardo va rilevato che le attività di lavorazione della pietra lavica si sono diffuse, nell'area vesuviana, tra il XVII e il XVIII secolo, in coincidenza con il pieno rigoglio delle architetture Barocca e Rococò. E se la pietra lavica è sempre stata usata soprattutto per le pavimentazioni stradali, oggi, grazie all'impiego di più sofisticate tecnologie, ma anche grazie al genio ed all'estro degli artigiani locali, la pietra lavica è invece assunta, a pieno titolo, ad elemento di decoro architettonico. Per quanto riguarda le odierne tecniche di produzione, occorre sottolineare l'importanza assunta dalla tecnologia nelle fasi del taglio e della modellatura, anche se sopravvive inalterata nei secoli la tradizione

manuale nella lavorazione dei cosiddetti basoli destinati alle pavimentazioni stradali.

Un'altra attività tipica è costituita dall'artigianato del rame, attività molto antica esercitata nell'area vesuviana, e in particolare nel Comune di Sant'Anastasia, dove è in vita un vero e proprio distretto produttivo specializzato nella lavorazione di questo nobile metallo, si vanta una tradizione con origini risalenti almeno all'epoca della dominazione aragonese. A questa attività si affianca quella della lavorazione artigianale del ferro e dell'antica tradizione produttiva relativa ad attrezzi agricoli per lavorazioni manuali, a fronte di un'agricoltura ancora praticata con metodiche che prescindono in gran parte dalla meccanizzazione.

Un'altra produzione tipica, evidentemente collegata alla tradizione vitivinicola dell'area che, in un passato non troppo lontano, ha assunto un peso rilevante nell'economia locale, è quella delle botti, barili, tini e mastelli, oltre a quella dei prodotti di impagliatura e cesteria. Anche in questo caso si tratta di un'attività artigianale, frutto di una tradizione le cui origini si perdono nella notte dei tempi.

Tipicamente artistica la produzione del cammeo su conchiglia, tipica di Torre del Greco, città che detiene, da circa un secolo e mezzo, il monopolio mondiale di questo tipo d'incisione artistica. Anche la lavorazione del corallo, pescato e lavorato sin dall'epoca romana (al *British Museum* si conserva una statuetta di corallo di Giove Serapide, probabilmente proveniente proprio dal golfo di Napoli), rientra tra le produzioni tipiche dell'area vesuviana e di Torre del Greco in particolare. Il secolare dominio produttivo di Torre del Greco, nel settore delle conchiglie e del corallo, ha visto allargare, negli ultimi anni, la sua area d'applicazione

oltre i confini tradizionali. Gli artigiani locali, forti di una tradizione artistica e di un mestiere che non teme concorrenza, hanno arricchito le proprie tipologie produttive nel settore dell'oreficeria, con la presenza sempre più versatile di pietre dure (malachite, turchese, lapislazzuli, agata, ecc.). L'antica confidenza con la durezza del corallo e il gusto consolidato in circa due secoli d'attività, hanno contribuito, non solo a conferire una spiccata e tipica fisionomia alle lavorazioni in discorso, ma anche a creare un nuovo mercato verso i laboratori orafi del centro e del nord dell'Italia che, oggi, acquistano di preferenza a Torre del Greco le pietre da montare sulle loro creazioni.

Il distretto di Torre del Greco costituisce il quarto polo orafa italiano, dopo Arezzo, Vicenza e Valenza Po. Di grande interesse e

qualità è la produzione ceramica dell'area vesuviana, che vanta origini antichissime.

Nel presente disegno di legge si prevede una delega al Governo per istituire un consorzio per lo sviluppo dell'area vesuviana, in accordo con le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative degli imprenditori delle produzioni tipiche dell'area vesuviana. Il consorzio avrà per finalità la ricerca e l'innovazione tecnologica, la promozione, in Italia e all'estero, dei prodotti tipici, la formazione e l'aggiornamento professionale degli addetti. A favore del consorzio per lo sviluppo dell'area vesuviana è stanziata per quest'anno la somma di 20 milioni di euro. Per gli esercizi successivi, si provvede con stanziamento determinato nella legge finanziaria annuale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

*(Promozione delle produzioni
dell'area vesuviana)*

1. Al fine di sostenere l'occupazione e sviluppare un polo di eccellenza produttiva nel mezzogiorno, il Governo è delegato ad adottare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo volto alla promozione ed al sostegno delle attività produttive dell'area vesuviana.

2. La delega di cui al comma 1 deve essere esercitata nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) istituzione di un Consorzio per lo sviluppo dell'area vesuviana, di seguito denominato «Consorzio», con decreto del Ministro delle attività produttive, in accordo con le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative degli imprenditori delle produzioni tipiche dell'area vesuviana;

b) il Consorzio deve avere quali finalità la ricerca e l'innovazione tecnologica, la promozione, in Italia e all'estero, dei prodotti tipici, la formazione e l'aggiornamento professionale degli addetti;

c) il Consorzio, dotato di personalità giuridica di diritto privato, non dovrà avere fine di lucro e dovrà assicurare la più ampia partecipazione, diretta o delegata, delle imprese consorziate;

d) il decreto istitutivo del Consorzio determina la misura della quota di adesione a carico dei consorziati;

e) lo scioglimento del Consorzio può essere deliberato dall'Assemblea straordinaria del Consorzio stesso o stabilito, con apposito decreto, dal Ministro per le attività produttive.

3. Al Consorzio sono destinati finanziamenti statali e comunitari, nel rispetto della normativa comunitaria. A tale fine per il 2004 è stanziata la somma di 20 milioni di euro. Per gli esercizi successivi, si provvede con stanziamento determinato nella legge finanziaria annuale.

Art. 2.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in 20 milioni di euro per il 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente denominata «Fondo speciale» dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.

